



COMUNE DI GENOVA

N. 31

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 25 luglio 2006

VERBALE

CCLXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MAGGI, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE SPAZIO ANTISTANTE
L'OSPEDALE MARTINEZ.

MAGGI (D.S.)

“Assessore, lei sicuramente è a conoscenza del fatto che l’area antistante l’ex ospedale Martinez, di proprietà della ASL, è un’area sulla quale il Comune ha portato avanti una serie di progetti. Diversi anni fa si era iniziato un ragionamento per la trasformazione dell’ospedale e l’utilizzo dell’area circostante. Oggetto di discussione era quell’area occupata da un affittuario, allora denominato “sfasciacarrozze”, che poi trasformò la sua attività in una vendita di angurie, frutta ed altro. Dopo lunga e penosa malattia, come si suol dire, si riuscì a ridimensionare questa attività per portare avanti i progetti di sviluppo di quell’area. Tengo a precisare che di fronte a quell’area, come lei sa certamente, è in progetto la costruzione di un porticciolo, quindi c’è tutta una serie di situazioni che dovrebbero ridare sviluppo e dignità a un’area che nel tempo ha subito un notevole degrado.

Ultimamente mi sono accorto che è stato preso possesso di parte di quest’area per un’altra attività, non si capisce bene se di riparazione veicoli o altro; in buona sostanza sostano in quest’area diversi mezzi in un modo abbastanza sporco e trascurato. Io suppongo che sia un’attività illegale e quindi sono qui per denunciare questa cosa come hanno fatto i cittadini che l’hanno

denunciata al sottoscritto, ma soprattutto sono per allertare rispetto ad una situazione che davvero rischia di mettere nuovamente in discussione tutti quei progetti che in qualche modo dovevano andare avanti e trovare soluzione e sviluppo. Chiedo a lei all'amministrazione come intende attivarsi per quanto riguarda la verifica di questa situazione e soprattutto per vedere come riallacciare una serie di rapporti che ci consentano, insieme con l'ASL, di portare avanti quei progetti che avevamo detto di sviluppare e ai quali si tratta di dar corso per trovare una soluzione diversa nella zona.

Ricordo che in funzione di una fermata della linea metropolitana di superficie che dovrebbe nel tempo fermare anche a Pegli Lido quell'area è importante. Inoltre in quell'area potrebbero trovare collocazione spazi per parcheggi; lei è un "appassionato" per dovere e per lavoro di parcheggi e guarda caso in questa situazione troverebbe la gente che vuole i parcheggi e l'area a disposizione. Ho fatto tutto questo ragionamento per chiedere la verifica della situazione, ma soprattutto per mettere in moto un rapporto che ci consenta di arrivare a riordinare l'area".

ASSESSORE MERELLA

"Conosco bene l'area anche perché mi, ero occupato quando era ancora in vita il vecchio concessionario, di dargli una mano a stabilizzarsi su quell'area rispetto alla sua attività. Poi l'ASL ha sempre opposto resistenza dicendo che l'area era utile ai propri interessi e quindi la cosa è decaduta. Condivido l'indicazione sulla destinazione finale; ignoro qualsiasi ipotesi. Mi fa piacere che lei le conosca, ma devo dire che in tanti anni sul mio tavolo non è mai venuta, né attraverso la ASL, né attraverso la Circoscrizione, né attraverso singoli cittadini, una qualsiasi proposta per utilizzare quell'area. L'unica proposta – ripeto – l'ho fatta in più di un'occasione fin che era in vita quel signore perché pensavo che fosse l'area naturale per farci un parcheggio, anche in considerazione del fatto che di fronte c'è un porticciolo turistico che ha zero posti per la sosta delle auto, i cittadini si lamentano perché il sabato e la domenica si trovano invasi dalle auto di chi viene da fuori ed ha la barca nel porticciolo, quindi era la sede naturale, però – ripeto – è della ASL e noi con la ASL non abbiamo avviato alcun formale contatto per pensare di poter destinare quest'area ad uso diverso. Anzi, i vigili hanno fatto ancora dei sopralluoghi, hanno visto che l'area ospita delle auto e c'è una specie di fabbricato; hanno sanzionato l'abusivo locatario perché non c'era il passo carrabile, però oltre non sono potuti andare perché essendo un'area privata ovviamente nulla può fare la nostra Polizia Municipale.

Credo che noi possiamo, d'accordo con la Circoscrizione che sull'argomento non mi pare abbia mai fornito indicazioni precise, avviare una discussione con l'ASL per vedere se è disposta a cedere l'area, a quali

condizioni, meglio se gratuitamente per finalizzarla a uno scopo di parcheggio trattandosi di un'area che si presta ottimamente a questo scopo”.

MAGGI (D.S.)

“Grazie, assessore, credo che l'ultima proposta sia quella funzionale. Voglio solo ricordare che la Circoscrizione il progetto lo fece, perché la ristrutturazione del Martinez passa attraverso un accordo fatto con la Circoscrizione che in qualche modo doveva trasformare il Martinez da ospedale diroccato in RSA, cosa che ovviamente non va avanti rispetto a variazioni che la ASL sta portando avanti nell'ambito del progetto degli ospedali a Genova. Questo a maggior ragione ci mette in condizione di dover ragionare. Io mi metterò in contatto con la Circoscrizione perché credo che l'Amministrazione Comunale, insieme con la Circoscrizione, contattando la ASL e la Regione, possa sicuramente avviare un rapporto che ci consenta di rivedere quell'area e dare una risposta di risanamento che è quella che interessa a tutti noi”.

CCLXXIX

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LE
PIAZZE DI SESTRI E I PARALLELEPIPEDI.**

DELPINO (D.S.)

“Premesso che dalle mie parti abbiamo in questo momento ben altri problemi, mi sarà consentito prenderla un po' da distante. Tempo fa un giornale cittadino ricordava un personaggio abbastanza importante della Genova bene, di cui non ricordo il nome, che è scomparso un po' di tempo fa, che era solito frequentare i locali della Versilia e quando conosceva qualche signora che gli domandava “Lei cosa fa nella vita?”, siccome era uno che viveva di mezzi suoi, per darsi un tono diceva: “Ho una fabbrica di parallelepipedi”. Era un modo scherzoso per presentarsi, ma credo che lo fosse fino a un certo punto perché probabilmente quella fabbrica di parallelepipedi ha trovato dei clienti dalle parti Sestri Ponente perché le nostre piazze centrali, che si trovano tutte nel raggio di 200 metri, portano un po' di servitù che fanno riferimento a questa figura geometrica.

In piazza dei Micone, una bella piazza che si trova tra due vie, una cinquecentesca e una seicentesca, sono state collocate al posto dei vecchi banchi di frutta e verdura queste figure geometriche molto brutte. Penso che Guttuso

non farebbe un quadro su questo mercato. C'è la speranza che vengano rimosse e ricollocate nel costruendo mercato di via Ferro e via Goldoni.

La seconda segnalazione riguarda piazza Oriani dove è stato realizzato un parcheggio di fronte al cinema Verdi. Lì noi cittadini sestresi qualche anno fa ci siamo visti nascere questo parallelepipedo che è l'ufficio dei servizi della società dei parcheggi di cui nessuno vanta la paternità: è nato e non si sa perché. Inaugureremo il cinema Verdi e abbiamo davanti questa figura di vetro che è un "pugno nello storico".

Poco più avanti c'è piazza Baracca, la nostra agorà, dove c'è il parco della musica, circondato non proprio da Parallelepipedi, ma da contenitori di rifiuti. Il palco della musica in una città è il centro, il cuore, la cosa più bella che si possa avere e intorno ci sono tutta questa serie di contenitori; alcuni di questi arrivano persino ad interessare anche le lapidi dei caduti che si trovano sul posto.

In ultimo c'è piazza Machiavelli, dietro a palazzo Fieschi dove c'è il monumento a Mazzini. Qui esiste un parallelepipedo che dovrebbe servire come biglietteria dell'AMT, che non ho mai visto aperto da secoli e si trova sul proseguimento dei portici di via Biancheri, un passaggio pedonale obbligato. E' una cosa veramente obbrobriosa che interrompe il passaggio su una piazza che andrebbe rifatta perché il suolo è sconnesso, ci sono le radici che emergono. Qualcuno vorrebbe chiamarla "Piazza dei caduti sestresi", ma non quelli della guerra, quelli attuali perché la gente cade.

Concludendo, ci potrebbe essere qualche speranza che almeno su piazza Baracca (vedi contenitori di spazzatura) e piazza Macchiavelli (vedi biglietteria AMT) possano essere rimossi e restituito il libero passaggio ai cittadini sestresi?".

ASSESSORE MERELLA

"Non so per chi devo rispondere, comunque avendo attitudine al sacrificio mi carico anche il vizzo di rispondere, però lei pone dei problemi divertenti perché se si riuscisse a materializzare uno spazio fisico esterno in modo diverso, forse avremmo risolto tutti i problemi nel rapporto tra spazi, volumi e materia.

In piazza Oriani c'è un edificio esterno che contiene volumi indispensabili per l'attività sottostante. E' stato deciso molto tempo fa con un progetto che è andato in Conferenza dei servizi, su cui si sono espressi tutti, dalla Circoscrizione alla Soprintendenza, quindi parlarne ora è veramente inutile, salvo che qualcuno non proponga di andare lì, farlo saltare e poi trovare magari una roulotte o qualcosa di provvisorio per far pagare chi deve accedere al parcheggio.

Per quanto riguarda piazza dei Micone, i banchi di frutta e verdura sono destinati ad essere collocati nel costruendo mercato nuovo sotto il parcheggio di via Ferro e via Goldoni, che è in fase di avanzata costruzione, quindi il problema è risolto. Per quanto riguarda invece i bidoni AMIU in piazza Baracca, mi si scrive che la collocazione è stata decisa da AMIU con l'accordo della Circoscrizione, essendo quello il punto più indicato dove poter mettere questi contenitori (6 per la raccolta rifiuti, 2 per la carta e 1 staccapanni), dando da un lato un servizio agli utenti che non sarebbe tale se collocati altrove e dall'altro approfittando di questo palco che funge un po' da mascheramento. Ovviamente io ho due relazioni, una dei vigili che è una presa d'atto, una ricognizione delle cose senza ulteriori giudizi, e una di AMIU che dice esattamente queste cose: "I contenitori risultano in buono stato manutentivo, vengono regolarmente scaricati e subiscono i cicli di lavaggio previsti dal contratto di servizio. L'attuale posizionamento nella parte posteriore del palco, concordata con la Circoscrizione Medio Ponente, vista la vicinanza alle due piazze centrali di Sestri, piazza Baracca e piazza Tazzoli, polmoni verdi della delegazione nella sua parte centrale, quindi molto frequentati ad ogni area del giorno (l'ultima è anche area pedonale), risulta il meno penalizzante per i frequentatori della zona e per l'utenza che utilizza i contenitori. Il palco della musica crea una sorta di mascheramento dei cassonetti e purtroppo non esistono nelle vicinanze spazi alternativi meno penalizzanti dell'attuale situazione". Questo è quello che rispondono gli uffici, poi se devo dirgliela fino in fondo la penso come lei perché sprecare degli spazi belli con degli ostacoli non è una cosa meravigliosa; ci togliamo le macchine che sono oggetti mobili, ci mettiamo delle cose che sono invece immobili, quindi l'uso dello spazio è ulteriormente mal sfruttato. Bisognerebbe avere molta più cura, ma normalmente esiste l'ufficio estetica urbana che si ferma a sottolineare la tinta in chiaroscuro dell'ultima persiana in cima a un palazzo e credo che queste cose dovrebbe vederle con maggiore attenzione.

In piazza Macchiavelli, invece, credo che il manufatto si possa far demolire rapidamente perché da oltre due anni è inutilizzato e quindi anche a parere dei vigili costituisce un ostacolo all'afflusso dei pedoni molti dei quali vanno alla vicina stazione, quindi non c'è ragione di tenerlo in piedi ma va demolito".

DELPINO (D.S.)

"Sono parzialmente soddisfatto della risposta dell'assessore in riferimento a piazza Baracca. Sono d'accordo con il suo commento: non si può utilizzare un monumento pubblico, centro della vita dei cittadini, come quinta per non far vedere la spazzatura, a parte il fatto che i bidoni molto spesso sono visibilissimi e vicini ai giardini e alle lapidi ai caduti della resistenza, cosa che

mi dà molto fastidio. Pregherei, quindi, di trovare una collocazione più adeguata.

Prendo atto invece che c'è un impegno per togliere quell'obbrobrioso gabbiotto che non serve da più di due anni e che costituisce ostacolo al libero passaggio di chi viene dalla stazione e va verso il centro di Sestri. Su questo solleciterei ad incalzare non so se AMI o qualcun altro che ha la proprietà di questo manufatto, ma se riuscissimo a vederne la demolizione prima che si concluda questo ciclo, sarebbe cosa buona e giusta”.

CCLXXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GARBARINO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DIFFICOLTÀ DI TRANSITO AUTOVEICOLI E
MEZZI AMT IN CORSO ITALIA (ZONA LIDO)
NEL TRATTO TRA VIA T. CAMPANELLA E VIA
DON MINZONI.

GARBARINO (F.I.)

“Su tutto il territorio cittadino si avverte un fervente zelo da parte dei vigili urbani e degli ausiliari del traffico nell'eseguire contravvenzioni per divieto di sosta, ovunque meno che in un luogo che pare essere terra di nessuno; in realtà probabilmente terra di nessuno non è ma è terra di qualcuno e questo piccolo tratto di strada è quello compreso tra via Campanella e via Don Minzoni, fronte mare, dove le macchine sono parcheggiate su entrambi i lati. Quotidianamente, indipendentemente dal ritmo stagionale, vi sono macchine parcheggiate in doppia, se non in tripla fila.

Vorrei ricordare altresì che in questo tratto di strada è presente un doppio senso di marcia, per cui gli autoveicoli che provengono da diverse parti si incontrano in questo tratto di strada. Peraltro a rendere più difficoltoso il traffico si è aggiunto recentemente lo spostamento del capolinea del 42 da via De Gasperi, incrocio via Cavallotti, a questo tratto di strada che nome non ha ma probabilmente è Corso Italia trovandosi tra via Don Minzoni e via Campanella.

Tra l'altro volevo ricordare un episodio da me personalmente vissuto recentemente. L'autobus era fermo trovando difficoltà a muoversi per ripartire; l'autista seccatissimo (tra l'altro mi aveva anche dato le sue generalità) mi ha detto che erano sopraggiunti i vigili urbani chiamati da qualcuno e mi ha sottolineato l'imbarazzo (così l'ha definito lui) da parte dei vigili urbani nel

valutare la situazione e nell'esimersi dal fare qualsivoglia tipo di contravvenzione.

Lei penserà, signor assessore, che io sia qui a chiederle di porre rimedio, ma mi rendo perfettamente conto che non essendo il primo a denunciare questo tipo di situazione probabilmente i sindaci si bloccano dinnanzi alle lobbies, figuriamoci gli assessori, avranno anche loro ben donde dinanzi a questo tipo di situazione. Quindi mi rendo conto che la situazione è veramente difficile per cui non sono qui a chiederle di porre rimedio perché evidentemente è una situazione molto difficile e volevo semplicemente rammentare ai colleghi e a chi è presente oggi che sicuramente questa è una zona del territorio cittadino nella quale qualsiasi possessore di autoveicoli può permettersi di parcheggiare la macchina e trasgredire al codice della strada senza ricevere qualsiasi tipo di contravvenzione”.

ASSESSORE MERELLA

“A parere della Polizia Municipale la zona è oggetto di ripetuti sopralluoghi giornalieri; se poi confronto i dati delle sanzioni che hanno comminato in due mesi, mi paiono molto poche: sono 57 sanzioni, meno di una al giorno in un'area che ne richiederebbe molte di più. Io non ho problemi a dire al Comandante ed anche al Comandante del distretto di mandare frequenti controlli; gli ausiliari del traffico possono benissimo essere utilizzati anche in quella zona, anzi è una zona che più delle altre, vista la vicinanza con molti attrattori, da bagni, al baretto, al tennis, e soprattutto data la presenza del capolinea del 31 barrato, non ha ragione di trovarsi sempre in quella confusione, per cui sicuramente daremo disposizioni per accentuare i controlli”.

GARBARINO (F.I.)

“Vorrei ringraziare l'assessore che puntualmente è sempre disponibile per le richieste e interpellanze del Consiglio e volevo ancora ricordare il pensiero di questi autisti che avevo incontrato recentemente. Loro auspicavano un ulteriore spostamento del capolinea dell'autobus, proprio perché questo probabilmente renderebbe forse un po' più agevole il transito e metterebbe meno in difficoltà i vigili urbani”.

CCLXXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE REPETTO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
IMPOSSIBILITÀ DI UTILIZZO DEL PARCO DI
VILLA DE MARI NONCHÉ EVENTUALI
STANZIAMENTI PER LA SUA MESSA IN
SICUREZZA.

REPETTO (U.D.C.)

“In questi giorni di calura estiva, la frescura che potrebbe regalare il verde pubblico qualora si provvedesse alla sua manutenzione sarebbe di grande conforto a quanti, specie gli anziani, sono costretti a restare in città. Ma il verde della città, o sarebbe meglio dire ciò che resta del verde, considerati i continui abbattimenti a favore della cementificazione, risulta di un colore ormai indefinito che anche agli occhi del turista appare del tutto stonato. Insomma, non muove foglia, è il caso di dirlo, nella direzione della cura del verde pubblico che dovrebbe rappresentare un patrimonio di tutti mentre risulta sempre più stagnante e lasciato a se stesso. Oramai si ragiona soltanto con la logica del business e l'A.S.Ter., competente per questo tipo di interventi, con le sue maestranze altamente professionali ma esigue e che una volta in pensione non vengono integrate per mancanza di fondi, investe ormai quasi interamente nella manutenzione straordinaria, magari fuori Genova, per immettersi nel mercato e guadagnare forse di più a discapito della manutenzione ordinaria affidata per la gran parte a un limitatissimo e quindi insufficiente numero di ditte private.

Per ciò che riguarda l'oggetto del mio art. 54, dico che Villa De Mari di Prà – Palmaro rappresenta uno dei chiari esempi di quanto anzidetto, oltre che di quanto l'Amministrazione Comunale, al di là dei numeri verdi e degli atti promossi, che non voglio dire siano inutili, tenga davvero al benessere dei suoi cittadini, in un momento di allerta dovuto al caldo che specie tra gli anziani e nonostante i provvedimenti confortanti pare stia facendo registrare più o meno lo stesso numero di decessi del tristemente famoso 2003.

Questa villa mi risulta facesse parte già da anni di un piano di recupero mai attuato, compreso il parco ricco di alberi d'alto fusto e di cui i cittadini residenti rivendicano l'uso pubblico da parecchio tempo. Ciò per avere una risposta alla mancanza di spazi aggregativi della zona e non meno alla calura estiva. Invece, nonostante le assicurazioni in merito, per mezzo di un menzionato atto di comodato tra A.R.T.E. e Comune nel quale avrebbe dovuto convenirsi la cessione gratuita dell'uso del parco o di una parte di esso, la villa non è stata aperta né si è provveduto ad alcun tipo di manutenzione.

Vorrei capire quindi come stanno realmente le cose in merito e se è vero che sia già stata stanziata una cifra da parte della Circoscrizione di Ponente pari a 10.000 euro, mai utilizzata, per la messa in sicurezza del parco menzionato”.

ASSESSORE GHIO

“Innanzitutto devo precisare che è corretto quanto ha affermato il consigliere Repetto per la situazione di villa De Mari. Io faccio un breve riepilogo: la villa è di proprietà di A.R.T.E., non del Comune. Sono diversi anni che la villa è chiusa e io sono stato coinvolto, soprattutto da un comitato di Palmaro che chiede di poter usufruire del parco ad uso pubblico. Il percorso, glielo assicuro consigliere, non è stato facile. Ovviamente c'erano delle resistenze da parte di A.R.T.E. che vedeva una rottura di tutto il complesso della villa per una eventuale sua valorizzazione. Comunque alla fine, con una trattativa di cui debbo anche ringraziare l'assessore Berruti della Regione, siamo riusciti a fare un accordo per cui la Circoscrizione e i cittadini potranno usufruire del parco della villa.

I tempi sono stati abbastanza lunghi, ma di questo credo che non ci dobbiamo meravigliare. Io sono riuscito a portare una delibera in Giunta in cui è stato approvato questo percorso il 15 giugno 2006. La delibera ha avuto esecutività dal 7 luglio e quindi è stato approvato il percorso di atto di comodato fra A.R.T.E. e Comune di Genova e quindi l'usufruibilità del parco per uso pubblico.

Nella delibera però ovviamente ci siamo voluti cautelare. Io sono andato a visitare questo parco che è in condizioni di degrado e abbandonato da diversi anni. Noi avevamo messo nella delibera come vincoli per garantire la sicurezza dei cittadini una recinzione che delimiti il parco che può essere usufruito dal pubblico, la predisposizione di opportuni accessi da sopra, da via alla Chiesa di Prà, per poter accedere direttamente al parco, ma soprattutto la verifica delle parti statiche degli immobili che danno su questo parco e la messa in sicurezza degli alberi che non sono oggi assolutamente sicuri per rami che pendono, sterpaglie ed altro. Per cui sono necessarie opere per consentire la fruibilità pubblica. Stiamo procedendo per la stipula di questo comodato. E' vero che sono stati stanziati dalla Circoscrizione 10.000 euro, anche perché noi nel piano triennale non avevamo previsto questa spesa, per cui io ritengo che nei limiti della stipula del contratto, messa in sicurezza degli alberi, disboscamento, verifica degli immobili per prevenire la possibilità di qualche crollo, sarà poi possibile da parte dei cittadini di Palmaro usufruire di questo parco pubblico. Credo però che da questo punto di vista, a fronte dell'abbandono che ha avuto questa zona, debba essere il mio compito prioritario. Fatto questo, non ci sarà nessun problema da parte nostra a poter concedere la usufruibilità da parte del pubblico di questa villa.

I tempi sono compatibili con quanto le ho detto. Ho già contattato A.S.Ter. per gli interventi sugli alberi e la verifica della sicurezza. Avevo anche chiesto che venisse messa qualche panchina e fossero tracciati bene i percorsi in modo che il parco possa essere fruito da persone anziane senza nessun problema di sicurezza”.

REPETTO (U.D.C.)

“Per quanto riguarda la sicurezza concordiamo con quanto afferma l’assessore, ma vogliamo che la popolazione di Prà – Palmaro si riappropri di questa bellissima villa affinché ne possano usufruire veramente tutti”.

CCLXXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELOGU, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE AZIENDA SERVIZI ALLA
PERSONA.

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

“Negli ultimi 15 gironi sono rimasto un po’ allibito per una serie di articoli riguardanti l’azienda Servizi alla Persona. Siamo passati da un art. sui quotidiani cittadini in cui c’era un’intervista al Direttore Generale che si vantava, credo giustamente, per la qualità del servizio resa alle persone anziane ricoverate nell’azienda Servizi alla Persona ad un costo relativamente basso rispetto alle strutture private e lamentava, secondo me a ragione, il fatto che le ASL e la Regione non riconoscessero questo ruolo a questa azienda che, sappiamo benissimo, quanti sacrifici in termini politici e da parte dei lavoratori sono stati fatti per poterla salvare.

Sappiamo tutte le operazioni e in che condizioni era, soprattutto il vecchio istituto della Doria che aveva un buco di bilancio veramente pericoloso. Devo dire che nonostante le sirene provenienti da Via Fieschi pensassero di farci vendere l’immobile, una parte di quell’immobile non è stato venduto.

E’ stato, quindi, un percorso che tra mille difficoltà sta venendo avanti. Ho letto con piacere il fatto che dopo diversi anni di scontri e conflitti è stata raggiunta un’intesa anche con le organizzazioni sindacali, cosa che può portare senz’altro un beneficio al modo di lavorare. C’è quindi un quadro, secondo il nostro punto di vista, abbastanza positivo.

Di colpo, poi, arriva questo fulmine che sinceramente mi ha un po' preoccupato nel senso che capisco il fatto che abbia dato le dimissioni perché scelto dal Sindaco ad occupare un altro, ma la cosa che mi colpisce è che dice che fino a ieri c'era un presidente e oggi che non c'è più si scopre che il Brignole ha un buco di 4 milioni di Euro e va commissariato. La cosa mi preoccupa un po' perché il buco si sapeva benissimo che c'era in quanto sono cose pregresse, ma la cosa che mi ha colpito è che una volta fatto il commissariamento spuntano i nomi, quando normalmente prima si pensano i nomi e poi si dicono.

Ebbene, con tutto il rispetto che ho per le persone nominate mi chiedo quale sia il ruolo che ha il Consiglio Comunale sul commissariamento. Inoltre, con tutto il rispetto che ho per il dott. Rossetti, che è stato anche membro di questa giunta nel passato ciclo amministrativo, abbia funzioni di amministratore delegato di una Onlus che comunque, in parte, ha attinenza con il mandato dell'azienda servizi alla persona. Si parla tanto di conflitti di interesse in casa di altri ma, ogni tanto, lo guardiamo il conflitto di interesse in casa nostra e, se è il caso, il Sindaco non può fare un passaggio verso la Regione dicendo di stare attenta perché la nomina di un commissario straordinario che abbia un interesse in un'azienda simile può creare dei conflitti, anche in presenza di lobby di cui tanto si parla in questi giorni dei servizi privati che vedono negli anziani una fonte di lucro, prima, perché sono anziani e poi, quando muoiono, quando diventano il caro estinto.

Il problema è: difendiamo o no questa azienda pubblica? Mi ricordo che nell'atto di indirizzo del Consiglio Comunale si prevedeva che si arrivasse nell'arco di poco tempo a circa 1.000 posti letto".

ASSESSORE GHIO

"Ringrazio il consigliere Delogu perché, da un lato, lo dico sinceramente, ho dato le dimissioni perché c'era un evidente conflitto di interessi nella mia posizione a "Sviluppo Genova" in quanto "Sviluppo Genova" è fornitore dell'Azienda Brignole per cui non potevo assolutamente. Sinceramente l'ho dato con rincrescimento perché io sono stato nominato al Brignole nel 2002 e, senza voler certo mettermi delle mostrine, posso dire che abbiamo fatto un enorme lavoro per costruire veramente un'unica azienda pubblica da quello che erano le tre aziende, Doria, Scaniglia Tubino e Brignole, e di questo devo ringraziare soprattutto il Direttore Michela Costa, tenuto conto che la situazione che avevo trovato non era assolutamente compatibile con una normale gestione di qualunque struttura.

Il Consiglio conosce, per averle vissute in alcuni casi anche direttamente, le difficoltà che abbiamo incontrato. Credo di non aver lasciato nessuno per la strada; malgrado l'accordo di mobilità del marzo 2004, come voi

sapete, le 110 persone sono state collocate, e siamo arrivati a dare un assetto di un'azienda pubblica di servizi alla persona con 7 residenze e 3 centri diurni che si presentano, a mio giudizio, in una maniera assolutamente inappuntabile. Ne fanno fede, peraltro, anche le verifiche continue che vengono fatte dai NAS: noi rispettiamo i parametri di legge, siamo in regola coi parametri di assistenza, abbiamo qualità dell'assistenza e ne fanno testimonianza le lettere che ho ricevuto da parte di chi usufruiva dell'assistenza del Brignole.

Quindi credo che il pubblico in questo non possa assolutamente fallire. C'era per la verità un impegno ad arrivare addirittura a 1.200 posti. Sono in corso di ristrutturazione la Doria con un enorme sacrificio finanziario da parte del Brignole (per carità, la Regione ci ha dato dei finanziamenti ma il Brignole ci mette 5 milioni di euro), è in corso di completamento lo Scaniglia Tubino e sta completandosi con la formula del *project* la residenza di Viale Canepa a Sestri Ponente. Con queste tre nuove residenze - oggi ovviamente la Doria è in calo perché non possiamo più immettere nuovi assistiti e quindi c'è una riduzione - noi arriveremo a regime circa a 950 e quindi vicino ai 1.000 che diceva il consigliere Delogu.

Abbiamo costruito l'azienda in tutti i suoi aspetti senza assolutamente ricorrere a terzi ma utilizzando unicamente risorse interne. Oggi l'azienda ha una sua validità sanitaria, amministrativa, economica e finanziaria. Purtroppo sul risultato del 2005 (che io avevo già pubblicizzato e mandato a tutti gli enti di riferimenti) incidono le perdite pregresse che nessuno ci ha mai riconosciuto e purtroppo dei crediti nei confronti degli enti pubblici che riguardano gli aumenti di costo del lavoro derivanti dal contratto della sanità e alcune altri crediti di partite in contenzioso. A fronte di questi crediti o delle fatture fatte prudenzialmente il Consiglio ha ritenuto opportuno fare un fondo di svalutazione di questi crediti per 4 milioni e mezzo. Questo comunque è un problema contingente relativamente al 2005.

Il 2006 si presenta difficile perché, a fronte dell'evoluzione dei costi - ricordo che il costo del lavoro incide per circa l'80% sui costi dell'Azienda Brignole e i servizi per l'8% - a fronte di un incremento previsto del 6% del costo del lavoro e del 15% per le energie le rette sono fisse e bloccate al 2002. Non è pensabile poter andare avanti in queste condizioni, per cui non abbiamo un problema di struttura economica; economicamente l'azienda è forte, abbiamo un patrimonio immobiliare per 70 milioni di euro quindi la sicurezza c'è, ma abbiamo un problema di liquidità, un problema di cassa nel senso che a fronte dell'aumento dei costi le rette sono bloccate e tra l'altro non possiamo neanche avere ricavi in più perché purtroppo la Doria diminuisce e le residenze entreranno in funzione nel periodo fine 2006-anno 2007.

Abbiamo chiesto alla Regione di poter avere un mix d'assistenza un po' più qualificato per poter accedere a delle rette superiori. La Regione ha promesso 50 posti in più per "post-acuti" che effettivamente a noi darebbero un

po' di respiro, ma io credo che il problema di fondo sia uno e cioè deve essere a mio giudizio risolto in accordo con le politiche sanitarie della Regione e del Comune il problema strutturale del Brignole. Il Brignole non può vivere nelle stesse condizioni in cui oggi forse i privati vivono. Noi rispettiamo i parametri di legge, gli accordi e la qualità dell'assistenza, ma i costi ad un certo momento sono incompressibili per cui non possiamo ridurre di più di quanto abbiamo ridotto.

Noi abbiamo rivisto tutte le convenzioni e abbiamo rifatto tutte le gare, sui costi abbiamo portato un risparmio di circa 2 milioni e mezzo (circa il 25%) e di più non è possibile fare. Quindi a questo punto occorre, a mio giudizio, un intervento per adeguare le rette a quelle che sono oggi le realtà. L'azienda la sua parte la fa, ve lo posso assicurare, e questo è il quadro in cui si presenta oggi la struttura dell'azienda e le sue condizioni. Ribadisco che questo intervento è necessario perché il pubblico non può assolutamente fallire e io non voglio che fallisca."

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

"Come al solito l'assessore più tecnico è l'assessore più politico e non mi ha risposto sulla questione del commissariamento. Capisco che aprire un altro fronte di guerra da quelle parti non è il massimo."

ASSESSORE GHIO

"E' vero e me ne scuso. Ebbene, ieri c'è stata la prima riunione di Consiglio il quale ha già scritto una lettera indirizzata alla Regione e al Sindaco in cui dice che prende atto delle mie dimissioni e constata che rimangono invariate le condizioni più volte segnalate alla Regione Liguria e al Comune di Genova, così come sintetizzate dal sottoscritto in qualità di Presidente nelle note dimissioni, per cui allo stato attuale risultano impossibili strategie correttive che possano portare ad un pareggio di bilancio per il 2006.

Per quanto concerne il commissariamento io ero stato interpellato dalla Regione per esprimere un mio parere su un eventuale commissariamento. La Regione lo vedeva come un'azione di discontinuità, nel senso che per venire incontro alle esigenze finanziarie del Brignole bisogna smobilizzare un po' di patrimonio, e questo lo può fare solamente un commissario perché per un Consiglio d'amministrazione ci sarebbero troppi vincoli, e io le ricordo che lo statuto prevede che non possa essere venduto il patrimonio derivante dai lasciti dei cittadini genovesi. In realtà se dobbiamo arrivare ad una copertura della perdita credo che non ci sia altra soluzione a fronte di carenze di mezzi finanziari.

Fossi rimasto io - lo dico chiaro - io il patrimonio mi sono sempre opposto a venderlo e non l'avrei venduto e me ne sarei andato se fossi stato costretto a farlo. E' chiaro che si creano dei problemi nei confronti di chi ha creduto nell'azienda e ha donato il proprio patrimonio all'istituto perché potesse andare avanti. Se però permangono le attuali condizioni della sanità ligure io credo che non ci siano altre soluzioni che fare qualche sacrificio e procedere alla vendita di qualche immobile per poter recuperare. Però, lo dico chiaro, non è la soluzione dei problemi del Brignole perché è una partita che non ha nessun fine, in quanto non serve a niente se non a tamponare dei buchi, ma il problema si ripresenta nel senso che dobbiamo rispettare quelli che sono i costi del Brignole e quindi riflettere quello che è necessario per riportare in equilibrio i conti. Sono provvedimenti straordinari, non è un provvedimento che risolve il problema strutturale del Brignole. Questa è la mia opinione ma credo possa essere condivisa."

CCLXXXIII (59) PROPOSTA N. 00098/2005 DEL 13/10/2005
ACQUISIZIONE IN PROPRIETA' SUPERFICIARIA
DEL SOTTOSUOLO DI PARTE DEL TERRENO DI
PERTINENZA DEL CIV. 20/1 DI VIA
BALESTRAZZI AL FINE DELLA
REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO
INTERRATO AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA
LEGGE REGIONALE N. 10/1997 NEL
SOTTOSUOLO DELL'AREA DI PROPRIETA'
COMUNALE POSTA TRA I CIVV. 20 E 21 DI VIA
BALESTRAZZI CON SISTEMAZIONE DELLA
COPERTURA A VERDE PUBBLICO
ATTREZZATO.

BRIGNOLO (VERDI)

"Relativamente al parcheggio di via Balestrazzi, che è già stato oggetto di alcune sedute in Commissione, siamo arrivati a questa situazione: il parcheggio per problemi legati alle norme di sicurezza e di viabilità non può essere realizzato se non viene acquisita un'area da un privato.

Io sottolineo sempre che la Pubblica Amministrazione deve perseguire gli interessi della collettività e non quelli dei privati. Quando quest'area era stata individuata nel successivo studio di fattibilità ambientale non si era ravvisata questa necessità. Ricordo che lo studio tecnico redatto dagli uffici comunali evidenziava delle gravissime criticità idrogeologiche che insistevano sull'area circa il possibile cedimento degli edifici antistanti all'area di scavo. Ci sono stati

dei comitati che hanno avviato una petizione per evidenziare la loro contrarietà alla scelta di questo sito. Noi abbiamo chiesto in base all'art. 18 dello statuto di realizzare una sorta di referendum consultivo tra i cittadini che risiedono nel raggio di 300 metri come era originariamente previsto dalla normativa sui "parcheggi-fai-da-te" su cui non abbiamo mai avuto alcuna risposta.

Quindi il Comune acquisisce l'area di un privato a titolo gratuito in quanto il soggetto concessionario cede poi un garage al proprietario dell'area. Ecco, a me pare che questa procedura sia viziata da un interesse privato. Mi sembra che venga meno il concetto dello scopo della pubblica amministrazione e quindi come sottolineo nell'impegnativa chiedo che sia dichiarata la non procedibilità della pratica di acquisizione della porzione di area di proprietà privata e chiedo che sia avviata la procedura di revoca di concessione della proprietà del sottosuolo ai sensi dell'art. 19."

ASSESSORE MERELLA

"Sull'ordine del giorno che riguarda via Balestrazzi ci sono delle considerazioni che a nostro avviso non sono veritiere. In modo particolare per quanto riguarda le riserve su problemi di carattere idrogeologico questi esistono in tutti i contesti in cui si opera nel sottosuolo, in modo particolare nella nostra città. Il problema è come si risolvono questi problemi di natura idrogeologica ma ovviamente non sta al Consiglio Comunale decidere se il problema è risolvibile o meno, al Consiglio compete sollevare se ne è a conoscenza il problema, dopodiché ci sono gli uffici e i tecnici preposti che attesteranno, come avviene in tutte le procedure, la compatibilità dell'intervento con la non compromissione del territorio sotto il profilo idrogeologico.

In merito all'altro aspetto che riguarda, invece, l'acquisizione di una porzione di area di un privato si afferma in quest'ordine del giorno che l'attuale regolamentazione per la cessione delle aree non prevede la possibilità di acquisire aree da privati, d'altra parte è altrettanto vero che non la esclude, quindi credo che sia il Segretario Generale a poter dare la legittimità di questo atto che laddove non esclude espressamente una cosa la può ovviamente consentire.

Il fatto che ci siano 150 famiglie che hanno sottoscritto una petizione contro bilancia altrettante famiglie che ne hanno scritto una a favore. Quindi se dovessimo valutare il numero delle firme che si raccolgono sotto gli atti credo che non faremmo più nulla e pertanto il parere della Giunta è contrario."

MOLFINO (D.S.)

"Su questa vicenda vorrei ricordare quello che ha fatto la Commissione. Quest'ultima ha esaminato in una prima seduta questa pratica di Via Balestrazzi,

ha preso atto delle firme di cittadini contrari a questo progetto e ha preso atto altresì che il Consiglio di Circoscrizione aveva invece emesso un parere favorevole. Abbiamo verificato che c'è stata pubblicità sufficiente su questa cosa nel senso che è stata fatta più di un'assemblea pubblica per informare i cittadini. Ci sono poi arrivate delle firme di cittadini che erano invece favorevoli e abbiamo deciso di fare un sopralluogo laddove abbiamo ravvisato la pubblica utilità dell'operazione nel fatto che viene costruito un ascensore che consente a dei cittadini che abitano molto più in alto di raggiungere le loro abitazioni senza dover fare un lungo giro. Pertanto abbiamo valutato che l'operazione è senz'altro da ritenersi di pubblica utilità al di là del fatto che si costruiscono dei parcheggi con il sistema "fai-da-te". La sistemazione dell'area è una sistemazione a verde che consente quindi una usufruibilità dell'area, cosa che adesso non è. C'è sembrato un bel progetto e quindi noi siamo assolutamente favorevoli a questa acquisizione che consenta di iniziare la realizzazione di questo parcheggio."

POSELLI (P.R.C.)

"Io tenderei a distinguere due punti: quello relativamente al parcheggio in sé e quello relativo alla questione che ha posto il collega Brignolo sulla procedibilità dell'acquisizione o meno di quella porzione di area. Per quanto riguarda il parcheggio è vero, Presidente Molfino, che gli atti che sono stati fatti hanno portato ad un sopralluogo, durante il quale abbiamo anche sentito in che termini e in che forma era stato espresso il parere da parte della Circoscrizione che si era trovata a dare un parere in tempi molto ravvicinati senza avere la possibilità di verificare la cosa per cui c'era stata una discussione su questo.

Ora, non è per dire che ci sono delle volte in cui la Circoscrizione deve essere ascoltata e altre volte in cui non deve esserlo, ma noi siamo andati di persona e abbiamo visto che esistevano dei problemi legati non soltanto alla questione idrogeologica ma anche proprio alla stabilità degli edifici circostanti. Noi questo l'abbiamo già detto in Commissione e ritorniamo a ripeterlo qua per motivare il perché a nostro parere questo parcheggio non debba essere fatto. Inoltre noi pensiamo che sia legittimo il dubbio che è stato avanzato nell'impegnativa dal collega Brignolo relativamente alla possibilità di cessione della proprietà superficiale. E' vero che non si dice di no e che quindi potrebbe essere "sì" però noi andiamo ad impegnarci ad una ipotesi come questa che non ha espressamente una previsione all'interno di quelle che sono le normative a cui facciamo riferimento quando dobbiamo parlare dei progetti.

Pertanto valutati questi due aspetti noi esprimeremo parere negativo per questo parcheggio. Tenete presente che vale la pena ascoltare la gente del posto perché è quella che rispetto ai progetti subisce l'impatto principale. E' chiaro che chi è lontano e non ha problemi di case che crollano evidentemente sarà soddisfatto della possibilità di uno spostamento rapido senza dover fare una

curva ed è altresì vero che forse fra i due interessi prevale quello di chi ha dei problemi di stabilità così come sembrano esserci. Concludo dicendo che ovviamente votiamo contro la delibera e a favore dell'ordine del giorno."

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)

"Io continuo a sostenere che sarebbe stato molto più intelligente da parte dell'Amministrazione aspettare che votassimo il nuovo regolamento prima di portare all'attenzione questa votazione, se non altro per una questione di rispetto e di forma. Del resto capisco che le pressioni che i privati fanno per iniziare i lavori sono abbastanza forti: lo sono nei nostri confronti e immagino quanto lo siano nei confronti dei dirigenti e della Giunta.

Rispetto a questa cosa io continuo a sostenere quanto sostenni prima cioè è abbastanza strano che su un parcheggio fai-da-te di un'area comunale il Comune debba acquisire un'area privata perché altrimenti quel parcheggio non si può fare. Ora, o qualcuno ha sbagliato prima o comunque questa cosa è insensata, è una procedura senza senso. Se un'area comunale viene messa a disposizione per fare un parcheggio non capisco perché poi per permettere ai privati di arricchirsi su un'area pubblica debba comprare un'area il Comune. Questa cosa me la dovete spiegare perché è una logica che non sta in piedi. Dal punto di vista tecnico potete spiegarmi quello che volete ma da un punto di vista politico non è intelligente.

Rispetto alla questione dei parcheggi ci sarebbe anche la questione di dare dei tempi di costruzione perché non è pensabile che si chiudano strade per mesi e anni (come Corso Dogali), non è pensabile che le strade rimangano chiuse per anni (come via Nizza) per non parlare di Piazzale Mazzini. Credo che ci sia da rivedere qualcosa in tutta la partita e continuo a sostenere che intelligenza politica avrebbe voluto che si evitasse di portare questi parcheggi in seduta di Consiglio Comunale.

Rispetto al parere del Consiglio di Circoscrizione si è già espressa dal punto di vista procedurale la collega Poselli. Rispetto alla procedura della raccolta delle firme a favore chi vive sul posto sa benissimo come sono state raccolte le firme a favore e chi le ha raccolte, quindi, assessore, eviterei davvero certi passaggi perché poi potrebbe emergere come per Piazza Villa che le firme a favore sono state raccolte in maniera abbastanza ambigua e che alcune sono peraltro false.

Credo che a settembre alla ripresa dei lavori la questione del regolamento sui nuovi parcheggi debba essere una delle priorità insieme a quella della nuova competenza sul *project financing*. Quindi noi voteremo chiaramente a favore dell'ordine del giorno e voteremo contro l'acquisizione di proprietà superficiaria perché riteniamo che sia una procedura non chiara rispetto alle procedure di costruzione dei parcheggi "fai-da-te".

BERNABO' BREA (A.N.)

"E' veramente assurdo e vergognoso che noi si debba intervenire per permettere una speculazione che a nostro avviso non porta un bene alla collettività ma, anzi, la danneggia.

Siamo stati sul posto come Commissione Urbanistica e io credo che chi voleva intendere, chi voleva vedere si sia reso conto delle difficoltà di realizzare questo progetto e si sia reso conto quanto i cittadini fossero decisamente contrari a questa operazione. Il fatto che poi siano state tirate fuori queste mitiche firme a favore, raccattate in varie parti della città ben lontane da via Balestrazzi, la dice lunga sull'importanza che aveva questa operazione sotto il profilo speculativo per alcuni interessi molto particolari in cui noi non vogliamo assolutamente entrare ma che certo poco hanno a che fare con la buona amministrazione.

Per questa ragione noi votiamo a favore dell'ordine del giorno del collega Brignolo e votiamo decisamente contro la delibera relativa a via Balestrazzi."

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

"Il Consiglio Comunale

PRESO ATTO

che il reperimento, da parte del Comune di Genova, delle aree da cedere in diritto di superficie per la realizzazione dei cd.parcheggi fai da te, continua a rappresentare grossi problemi di compatibilità urbanistica e di inserimento degli impianti di parcheggio nel tessuto della città;

CONSIDERATO CHE

con delibera consiliare n.47 del 27 maggio 2003, il punto 7) del dispositivo stabilisce che l'inserimento dell'avviso pubblico di cessione del diritto di superficie delle aree di proprietà comunale viene subordinata alla conferma da parte delle Circoscrizioni competenti delle iniziali indicazioni, alla, luce di quanto illustrato nello Studio di Fattibilità dell'intervento redatto dagli Uffici Comunali con particolare all'assetto funzionale, architettonico e viabilistico dell'area di copertura del parcheggio, previo espletamento delle opportune forme di pubblicità idonee a verificarne l'effettiva necessita' ed un sufficiente consenso nell'ambito piu' direttamente interessato;

ACCERTATO CHE

il progetto per la realizzazione dei parcheggi cd. Fai da te di Via Balestrazzi evidenzia dallo Studio di Fattibilità Ambientale problemi di carattere idrogeologico per la presenza di falde acquifere in cui si manifesta il rischio di cedimento delle fondamenta degli edifici circostanti;

PRESO ATTO

che ai fini della realizzazione del parcheggio si propone al Consiglio l'acquisizione di una porzione di area di un privato;

RITENUTO CHE

l'attuale regolamentazione per la cessione delle aree in diritto di superficie di cui alla delibera consiliare n.95/2000 non prevede la possibilità di acquisire aree da privati per la realizzazione dei parcheggi cd. Fai da te;

CONSIDERATO CHE

una pluralità di persone dimoranti in Via Balestrazzi ha manifestato contrarietà al parcheggio di Via Balestrazzi con una petizione sottoscritta da circa 150 famiglie;

RAVVISATA LA NECESSITA'

che il Consiglio Comunale persegua gli interessi pubblici tesi a soddisfare bisogni della collettività , in quanto la richiesta dei parcheggi deve promanare dalla richiesta di residenti come recita la delibera consiliare n.47/2003;

Per quanto sopra premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) per dichiarare la non procedibilità della pratica di acquisizione di porzione di area di proprietà privata;
- 2) per avviare la procedura di revoca di cessione della proprietà superficaria del sottosuolo di parte del terreno di Via Balestrazzi posta tra i civici 20 e 21 di cui all'art.19 (Revoca della concessione) e riferire al Consiglio Comunale le conseguenti determinazioni assunte .

Proponente: Andrea Brignolo (VERDI)."

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 9 voti favorevoli, 22 voti contrari (D.S.; Margherita; Sindaco Pericu; Pilu) e 12 astenuti (Burlando, Delpino, Morettini; Menini; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto).

Esito della votazione della proposta n. 98: approvata con 23 voti favorevoli, 10 voti contrari (Gronda; Liguria Nuova; A.N.; P.R.C.; Verdi; Comunisti Italiani) e 9 astenuti (Burlando, Morettini; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Viazzi; U.D.C.: Repetto).

CCLXXXIV

RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO:
"PROPOSTA N. 00019/2006 DEL 09/03/2006:
APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA
TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI
GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA E ANAS
S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO
STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA"

CCLXXXV (60)

PROPOSTA N. 00025/2006 DEL 23/03/2006
"CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14 DELLA
LEGGE 241/90 E S.M. PER L'APPROVAZIONE
DEL PROGETTO DI AUTORIMESSA INTERRATA
NELL'AREA DI VILLA FIAMMETTA A GENOVA
PRÀ (PARCHEGGIO FAI DA TE AI SENSI DELLA
LEGGE REGIONALE 10/97)"
PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.

BRIGNOLO (VERDI)

"Siccome siamo tutti concentrati sulla giornata di giovedì capisco che questi problemi passino un po' in cavalleria, quindi non sarò ripetitivo. Volevo solo fare un'ulteriore considerazione. Relativamente al materiale fornito dall'assessore Merella e dagli uffici e sulla nuova proposta di parcheggio "fai-da-te", volevo porre l'attenzione ad un dato che mi ha particolarmente interessato. Sui duemila posti auto che sono stati ricavati da questa procedura, il Comune di Genova ha incassato 5 milioni di euro. Facendo la divisione molto semplice si deduce che il Comune di Genova ha ricavato 2500 euro a posti auto".

ASSESSORE MERELLA

“Non ho capito l’ultima considerazione, tuttavia se il Consiglio riterrà, quando discuteremo la nuova procedura, di introdurre ... INTERRUZIONI La considerazione che il collega Brignolo che non è inserita nell’ordine del giorno è interessante, però dibattiamola nel momento in cui mettiamo mano alle procedure e allora abbiamo spazio per introdurre elementi che facciano guadagnare all’amministrazione comunale qualcosa di più. Credo sia interessante capire fino in fondo quali sono i costi effettivi, qual è il costo finale di vendita, qual è il margine che fa un imprenditore, cosa ci può guadagnare l’amministrazione comunale che ha sempre bisogno di risorse da distribuire e reinvestire al meglio. Quindi ben venga la discussione su questo argomento.

Per quanto riguarda l’ordine del giorno, che tratta alcuni argomenti per i quali valgono le stesse considerazioni di quello precedente, ovviamente l’opinione della Giunta è negativa”.

MOLFINO (D.S.)

“Questa pratica in Commissione Consiliare è stata vista, discussa e per essa non ci sono problemi se non il fatto che viene chiesta una deroga a distanza cimiteriale ma sulla quale mi pare non sussistano problematiche particolari, quindi mi pare che su questo parcheggio non ci siano opposizioni di alcun genere.

Io volevo dire che come Presidente della Commissione Consiliare ho ritenuto opportuno mettere all’ordine del giorno queste pratiche, compresa quella di via Merani, malgrado fossi ben consapevole del fatto che stiamo mettendo mano ad un nuovo tipo di procedura per i parcheggi “fai-da-te”. Queste sono pratiche molto vecchie che, comunque, avrebbero dovuto essere trattate con la normativa e le procedure che erano in vigore quando questi signori hanno fatto domanda, perché obiettivamente se come amministrazione comunale diciamo delle cose e poi chi fa domanda per fare un parcheggio “fai-da-te” si attiene alle procedure che sono in vigore in quel momento, ha tutte le sacrosante ragioni di pretendere che quella procedura vada avanti fino in fondo perché era una aspettativa legittima: quindi non avremmo potuto trattare diversamente e secondo me è stato opportuno non fare aspettare ulteriormente e prendere una decisione. Poi ovviamente poteva essere per il sì o per il no, ma lasciarle lì ancora del tempo dopo tutti questi anni, a me sembrava una cosa ingiusta proprio nei confronti di questi cittadini, anche se sono cittadini che fanno operazioni speculative che, tuttavia, noi riteniamo legittime”.

MUROLO (A.N.)

“Sono totalmente solidale con il collega Delogu: se il gesto di cui lui parla non c’è stato e lui ha visto male, dovrebbe chiedere scusa lui, ma se il gesto invece c’è stato e il Presidente non lo difende credo che il Presidente dovrebbe chiedere scusa a tutta l’assemblea perché credo che i consiglieri dovrebbero essere rispettati da chiunque, pubblico, funzionari, giornalisti, ospiti, amici, conoscenti ecc.

Detto questo, entro nel merito della delibera. Noi non siamo geneticamente contrari ai parcheggi e il fatto che si siano creati 200 parcheggi significa che, al di là dell’introito che ha avuto il Comune di Genova, ci sono ben 2000 macchine in meno nelle strade. In via Balestrazzi c’è un disinteresse o addirittura una avversità da parte della gente: prima la collega Poselli diceva che bisogna sentire il parere degli abitanti, ma se la gente di via Balestrazzi non lo vuole, allora siamo contrari a fare il parcheggio! Ma a noi, da questo ordine del giorno, non risulta che gli abitanti siano contrari, allora mi chiedo se siete geneticamente contrari ai parcheggi! Vi dà fastidio che si costruiscano dei parcheggi? Allora torniamo indietro nei secoli, aboliamo tutto, le macchine, i computer, la televisione, i cellulari.... Ma questo è la dimostrazione del fatto che non si vuole capire che comunque una città moderna ha bisogno di parcheggi, e soprattutto di parcheggi sotterranei!

Un breve riferimento alla questione della distanza dai cimiteri. Genova ha 32 cimiteri, tra grandi e piccoli, erano posti fuori dalla rete delle abitazioni, poi Genova è cresciuta e ha inglobato la maggior parte di questi 32 cimiteri, per cui se attorno ad ognuno di essi costruiamo una sorta di “fascia di rispetto” di circa 100 metri, una gran fetta della città non avrà mai parcheggi. Chiaramente se dovesse ledere la sensibilità religiosa il fatto di avere un parcheggio sotto un cimitero, ci dovremmo chiedere se allora la stessa distanza non dovrebbe essere osservata per i negozi o altre attività che, invece, esistono attorno ai cimiteri.

Qui votiamo in maniera opposta all’altra perché in questo caso non vediamo alcuna contrarietà logica e di rispetto della volontà della popolazione della zona di via Fiammetta a costruire un parcheggio in quel sito.

Pertanto con un po’ di pragmatismo votiamo a favore della delibera e siamo costretti a votare contro l’ordine del giorno”.

NACINI (P.R.C.)

“Le cose essenziali le ha anticipate il collega Murolo. Io ho partecipato ad una di queste assemblee (la seconda è stata molto bene organizzata dalla Circoscrizione VII Ponente) e devo che le problematiche sono state relative, per esempio, alla salvaguardia dei gabinetti che perché quando si buttano giù poi non vengono ricostruiti e invece alla gente servono.

C'è qualcosa di diverso in questa delibera, anzi in realtà sul procedimento: prima la Circoscrizione dà il parere, fa le assemblee poi a noi viene chiesto, prima di fare la cosa e visto che c'è un cimitero nelle vicinanze, il permesso: io credo che, invece, si sarebbe dovuto procedere come per il cimitero di Nervi.

Come gruppo rispettiamo le assemblee cittadine per cui siamo favorevoli alla costruzione del parcheggio a Villa Fiammetta, e siamo costretti a votare contro l'ordine del giorno di Brignolo".

BRIGNOLO (VERDI)

"Sono contento che qualche mia dichiarazione abbia suscitato un movimento da parte dei dirigenti tecnici che sono sempre molto in versione sfinge.

Quando non si sta a sentire non si capiscono bene le cose, e il riferimento che facevo io era di due tipi. Noi abbiamo sempre detto che non siamo pregiudizialmente contrari ai parcheggi, siamo contrari semmai ai procedimenti con i quali fino ad ora sono stati attuati e il fatto che l'assessore stia predisponendo, benché sollecitato, mi sembra di poter dire che qualche problemino sulla pratica del "parcheggio fai-da-te" si era riscontrato.

La seconda considerazione che forse non avevo spiegato bene è quella relativa ai 5 milioni di euro guadagnati con 2000 posti auto sottintendeva che, visto che creiamo tante società, a mio avviso si poteva creare una società specifica dedicata a questa cosa e il Comune di Genova in questo caso poteva fare la parte dell'imprenditore e allora i guadagni sarebbero stati diversi con lo "0": infatti se un parcheggio mi costa 20 mila euro e io lo vendo a 20 mila, io guadagno 20 mila euro per ogni posto auto, invece noi ne abbiamo guadagnato solo 2500. Era questa la considerazione che volevo fare, capisco che abbia suscitato in qualcuno dell'ilarità".

DELOGU (COM. ITALIANI)

"Signor Presidente, mi spiace che lei ha perso un'occasione per dimostrare che può anche tutelare i consiglieri comunali. Eventualmente si faccia dire da altri colleghi se io ho visto male il gesto che è stato fatto.

Non voglio ripetermi ma continuo a sostenere che è stato un atto poco intelligente, da parte della Civica Amministrazione, portare oggi queste pratiche, anche se capisco il collega Molfino quando dice che questi sono parcheggi provengono da un diverso iter.

Ricordo che votammo una delibera per Nervi. Io premetto che non ho il culto dei morti, non vado al cimitero, non credo che quando sarò morto ci saranno le grandi praterie né verdi né azzurre, però c'è una normativa precisa:

non è possibile che, se serve a qualcuno, la normativa venga scavalcata mentre se non serve a qualcuno la normativa non si scavalca. Ciò vale per i progetti che non vengono in Consiglio, vale per le convenzioni che non vengono in Consiglio, vale per tutta una serie di altre cose. C'è una legge che dice che vanno rispettate certe distanze e questa legge viene tranquillamente modificata da una variante che è contenuta nella delibera ma solo tra le righe; allora se c'è un problema rispetto a delle costruzioni perché non facciamo un percorso nei confronti della Regione affinché modifichi questa norma?

Ripeto: mi chiedo come sia possibile che per andare avanti con questo “parcheggio fai-da-te” noi si debbano votare delle varianti; non sarebbe meglio farle a monte, farle prima e non costringerci poi a valutare che il costruttore presenta da anni quel progetto? Io credo davvero che su questo ci sia da fare un minimo di riflessione.

Rispetto poi a quello che ha detto Brignolo, siccome i numeri rimangono numeri nonostante le finanze “creative” che in questi anni ci hanno massacrato, credo che davvero un minimo di riflessione rispetto a quanto il Comune di Genova introita per ogni posto auto e a quanto guadagna il privato andrebbe fatta! Io non condivido l'espressione di Molino circa il fatto che è giusto che giusto che qualcuno ci lucra sopra, ma se qualcuno ci deve lucrare allora è più giusto che ci lucra il pubblico che magari dà qualche servizio anche agli anziani, ai bambini e quant'altro”.

MAGGI (D.S.)

“Io vorrei restare al merito della delibera. In Commissione Consiliare l'abbiamo discussa, approfondita, e la questione non è esattamente come è stato detto: noi parliamo di una deroga che ci viene chiesta di fronte ad una situazione che non è come quella per Sant'Ilario. Noi abbiamo derogato su Sant'Ilario perché ci veniva richiesto di costruire dei parcheggi in superficie ad una distanza che era all'interno dei cento metri previsti.

Qui invece la deroga viene chiesta non per costruire in superficie ma per costruire in sottosuolo, sotto una villa del comune e, guarda caso, il fatto di fare questo lavoro ci consente anche di sistemare un po' meglio questa villa! Ma la questione di fondo è questa! Non è che abbiamo rapporti con strade o altro! Io avevo sollevato un problema dal punto di vista idrogeologico e, come in tutte le cose, è stata data risposta per cui il problema si può dire risolto, e la deroga che viene chiesta è relativa alla costruzione in sottosuolo. Ripeto: noi abbiamo cimitero, una strada, un torrente, l'area dell'AMGA e, dopo questa, Villa Fiammetta; nel sottosuolo della villa si tratta di costruire questo parcheggio. Allora cerchiamo di restare ai fatti: o abbiamo una posizione di antitesi nei confronti del parcheggio, oppure dobbiamo capire che in questo caso viene chiesta la deroga perché la legge, evidentemente, è fatta in questo modo. Per

quello che mi riguarda interpreto la legge come una deroga a chi chiede di costruire in superficie ma qui in superficie non si potrebbe costruire nulla perché nel caso specifico ci sono i giardini.

Quindi nulla osta da parte degli abitanti, nulla osta da parte della Circoscrizione che, tutto sommato, ci aiuta a sistemare un giardino pubblico, quindi non vedo perché su questa cosa ci debbano essere posizioni contrarie. Tutto il resto sono discussioni che certamente dovremo riprendere, ma non ora: in Commissione abbiamo discusso e, se c'erano contrarietà, allora oggi la delibera non doveva arrivare in Consiglio Comunale; tuttavia, visto che queste contrarietà non c'erano, allora mi sembra inutile riproporre in aula discussioni che erano già state fatte e decisioni già prese.

Pertanto il nostro sarà un voto favorevole”.

COSTA (F.I.)

“Noi entriamo nel merito dell'atto deliberativo e cerchiamo di non entrare nelle idiosincrasie che hanno alcuni di noi verso il parcheggio che è quasi considerato un nemico, come nemica è considerata l'automobile. In realtà è un servizio che viene dato alla città, quindi dobbiamo una volta per tutte dobbiamo toglierci questo complesso nei confronti dei parcheggi.

L'altro problema che sta emergendo è costituito dalle incomprensioni interne alla maggioranza che rischiano di pesare sui bisogni dei genovesi. Noi abbiamo sentito anche coloro che apparentemente si reputano critici essere in questo caso favorevoli.

Il nostro voto sarà favorevole e vuole essere anche un invito a tutti noi ad entrare nel merito dei bisogni della città e a non utilizzare gli strumenti amministrativi come palestra e strumento di confronto all'interno delle problematiche che stanno attraversando questa maggioranza che si sta dimostrando sempre più incapace di gestire la città e di corrispondere ai bisogni dei genovesi.

Tra l'altro l'avvicinarsi dell'anno elettorale mette maggiormente in evidenza questo tipo di comportamenti che riteniamo riprovevoli e non corrispondenti a quello che i nostri concittadini ci richiedono”.

BASSO (MARGHERITA)

“Anche io volevo ribadire quanto già espresso in Commissione Consiliare riguardo a questa delibera. Io sono tendenzialmente contrario a modifiche della norma regolamentare ad esempio sulle distanze cimiteriali perché ritengo la norma attuale consona alle esigenze di sviluppo urbanistico del nostro territorio in particolare, fatte salve le dovute eccezioni per le quali mi sento di esprimere parere favorevole su questa delibera in quanto, come già

richiamato in Commissione Consiliare dal collega Maggi, la distanza effettiva del parcheggio rispetto al cimitero è una distanza che si potrebbe definire “virtuale”: infatti tra il cimitero e villa Fiammetta c'è di mezzo il torrente Branega, una strada e ciò crea una cesura importante nei confronti del cimitero stesso. Per cui non si parli, di decoro dell'ambiente, di rispetto per l'area cimiteriale perché è proprio tutt'altra cosa.

Inoltre questa iniziativa fa parte di quelle possibilità di deroga previste dalla legge in cui si parla di servizi di esigenza pubblica, per cui quanto già affermato anche da altri colleghi riguardo a questa autorimessa proposta mi sembra vada in questa direzione.

Pertanto in questo senso preannuncio il nostro voto favorevole”.

SEGUE TESTO DELL'ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale

PRESO ATTO che il reperimento, da parte del Comune di Genova, delle aree da cedere in diritto di superficie per la realizzazione dei cd.parcheggi fai da te, continua a rappresentare grossi problemi di compatibilità urbanistica e di inserimento degli impianti di parcheggio nel tessuto della città;

CONSIDERATO CHE con delibera consiliare n. 47 del 27 maggio 2003, il punto 7) del dispositivo stabilisce che l'inserimento dell'avviso pubblico di cessione del diritto di superficie delle aree di proprietà comunale viene subordinata alla conferma da parte delle Circoscrizioni competenti delle iniziali indicazioni, alla, luce di quanto illustrato nello Studio di Fattibilità dell'intervento redatto dagli Uffici Comunali con particolare all'assetto funzionale, architettonico e viabilistico dell'area di copertura del parcheggio, previo espletamento delle opportune forme di pubblicità idonee a verificarne l'effettiva necessità ed un sufficiente consenso nell'ambito più direttamente interessato;

ACCERTATO CHE lo Studio di Fattibilità Ambientale evidenzia problemi di carattere idrogeologico e di interferenza con piante monumentali di pregio, e la compromissione irreversibile del Parco;

RAVVISATA LA NECESSITA' che il Consiglio Comunale persegua gli interessi pubblici tesi a soddisfare bisogni della collettività, in quanto la richiesta dei parcheggi deve promanare dalla richiesta di residenti come recita la delibera consiliare n. 47/2003;

Per quanto sopra premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1) per avviare la procedura di revoca di cessione della proprietà superficiaria del sottosuolo del parco di Villa Fiammetta (articolo 19 della convenzione) e riferire al Consiglio Comunale le conseguenti determinazioni assunte .

Firmato: Brignolo (VERDI); Delogu (COMUNISTI ITALIANI)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 4 voti favorevoli; 33 voti contrari (Poselli; Nacini; DS; MARGHERITA; AN; FI; G. MISTO; UDC); 4 astenuti (Delpino; Morettini; Tartarini; LIG. NUOVA: Benzi)

Esito della votazione della proposta n. 25: approvata con 39 voti favorevoli; 3 voti contrari (Verdi; COM. ITALIANI); 1 astenuto (LIGURIA NUOVA: Benzi)

CCLXXXVI (62) PROPOSTA N. 42 DEL 25 MAGGIO 2006.
APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI
ALIENAZIONE DI N. 8 BENI IMMOBILI AD USO
ABITATIVO E NON ABITATIVO AI SENSI
DELL'ART.3 DEL REGOLAMENTO PER
L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N.
29 DEL 21.03.2001.

LECCE (D.S.)

“Abbiamo discusso a lungo in merito a questa pratica, abbiamo fatto il sopralluogo e mi pare che sia volontà unanime chiedere uno stralcio della pratica. Ho visto che la Giunta ha recepito la proposta di modifica del testo e ci auguriamo che la Circoscrizione e il Tennis Club trovino un accordo come più volte auspicato nei diversi incontri che ci sono stati. Se tutto ciò succede, noi siamo ben contenti”.

ASSESSORE GHIO

“Come avevo già preso impegno in Commissione Consiliare, confermo l'accordo su questo emendamento presentato”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Il tutto è comprensivo dello stralcio ricevuto a firma del Signor Sindaco? Quindi l’area di Castelletto non fa parte della delibera? Me lo conferma? Bene, la ringrazio”.

SEGUE TESTO DELL’EMENDAMENTO

"Al punto 1 del dispositivo stralciare il lotto G modificando conseguentemente tutti gli altri punti della delibera che fanno riferimento a detto lotto".

Esito della votazione dell'emendamento: approvato con 40 voti favorevoli e 3 astenuti (P.R.C.: Nacini, Poselli, Tartarini).

Esito della votazione della proposta n. 42: approvata con 26 voti favorevoli: 10 voti contrari (F.I.; U.D.C.; Liguria Nuova); 6 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò; P.R.C.: Nacini, Poselli, Tartarini)

CCLXXXVII (63) PROPOSTA N. 55 DEL 29/62006.
COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE
FINALIZZATA ALLA COSTRUZIONE E
ALL’UTILIZZO DEL PARCHEGGIO DA
REALIZZARSI NELL’AREA DI CIVICA
PROPRIETA’ DI PIAZZA MERANI AI SENSI
DELL’ART. 9, IV COMMA, DELLA LEGGE N.
122/1989. APPROVAZIONE ATTO DI
IMPEGNO/BOZZA DI CONVENZIONE
SOTTOSCRITTO IN DATA 02.05.2006 DALLA
SOCIETA’ PROGETTI E COSTRUZIONI S.R.L., IN
QUALITA’ DI MANDATARIA DELLA
COMUNIONE PARCHEGGIO PIAZZA MERANI.

BRIGNOLO (VERDI)

“Assessore, le evito la solita discussione sul parcheggio. Do atto di una differenza rispetto alle altre due pratiche presentate. Non vorrei entrare nel merito di come è stata istruita questa pratica, soprattutto in Commissione Consiliare, invece le pongo un problema differente: nel dispositivo della

deliberazione ho letto questi vincoli relativi all'inizio dei lavori, che sono stati intrapresi tra Comune di Genova, Circoscrizione, i rappresentanti e via dicendo.

E' un problema di fiducia, assessore Merella. Lei non è responsabile ma io non ho più fiducia negli atti che vengono presi da questa amministrazione. Sono contento della presenza dell'assessore Gabrielli perché, per esempio per quanto riguarda via Chighizola, si erano presi impegni abbastanza circostanziati che non sono stati assolutamente rispettati; il giorno 26 Via Chighizzola andrà in conferenza dei servizi e fintanto che non avrò una dichiarazione da parte della Circoscrizione che mi manleva, confermandomi che tutte queste iniziative sono state intraprese sarò contrario all'avviamento di questa pratica".

ASSESSORE MERELLA

"Devo dire che siamo alle solite e, se mi consente la battuta, meno male che non ha pregiudizi per i parcheggi perché, se li avesse, sarebbe un guaio.

Vengono sollevate obiezioni corrette dal punto di vista di un atteggiamento di cautela rispetto a queste opere, però sono normalmente infondate perché esistono ma sono sempre controbilanciate da altre perizie o dalla previsione di esecuzione dei lavori che tengono conto di questo oggettivo stato di pericolo. Non si capirebbe perché la Giunta ed il Consiglio dovessero mai autorizzare un'opera che già all'inizio è intrinsecamente pericolosa. Non esiste un'ipotesi del genere e solamente il malaffare può portare chiunque ad assumere un provvedimento di questa natura.

E' vero che c'era una perizia che metteva in evidenza uno stato di pericolo e per quanto mi consta è stata attentamente esaminata e controdedotta. Le precauzioni che si usano in fase di costruzione allontanano questo pericolo, come afferma l'impresa ed i tecnici, estremamente qualificati, che operano per essa. Anche l'impresa che potrebbe avere cautele meno spinte delle nostre non credo si imbarcherebbe in un'avventura che avrebbe come risultato non quello di costruire un'utilità quale un parcheggio ma un danno evidente quale potrebbe essere la lesione a un edificio confinante con l'area dello scavo.

So che c'è una vertenza extragiudiziale che si sta componendo, così come è scritto negli atti in maniera molto corretta. L'unica cosa che ci preoccupava di questo parcheggio, e che ha costituito emendamento che abbiamo depositato è il fatto che la costruzione avveniva in un contesto in cui più opere si sono avvicinate (qualcuna si sta terminando, qualcuna si sta eccessivamente prolungando) ma abbiamo voluto adottare tutte le cautele perché anche questa iniziativa non comporti quell'impatto sulla popolazione locale che invece è prevedibile.

E' ovvio, quindi, che diciamo no a questo ordine del giorno".

COSTA (F.I.)

“Abbiamo in commissione auditato sia il responsabile del parcheggio, sia dei cittadini autonomatisi comitato ed era emersa, a fronte di una discussione, un percorso che teneva conto di varie esigenze, tant'è che si era giunti ad un certo tipo d'intesa, cosa che rappresenta il merito della pratica.

Adesso viene presentato un ordine del giorno che è ripetitivo sui parcheggi da parte del collega Brignolo e del collega Delogu, che quasi è un'idiosincrasia verso i parcheggi. Nella presentazione del collega Brignolo, però, Signor Sindaco, è emersa una dichiarazione estremamente pesante della sua maggioranza nel senso che un partito di questa maggioranza dice che non ha fiducia senza entrare nel merito della delibera. Dobbiamo capire con chi abbiamo a che fare, qual è la maggioranza di questo Comune e che dirige la città di Genova. Non ci possiamo più prender in giro perché noi siamo forza di opposizione, però abbiamo il senso di responsabilità quando partecipiamo a questi Consigli.

Non possiamo assistere a questo palleggiamento, quando all'inizio qualche partito di maggioranza si sfila, salvo poi rientrare senza che capiamo perché. Ci devono spiegare perché rientrano e che cos'è che lega questi partiti in questa maggioranza, qual è il cemento e se c'è qualche interesse, altrimenti non si capisce questo tipo di comportamento. Non possiamo accettare che la città di Genova e i nostri concittadini siano amministrati in questo modo perché questo tipo di comportamento non è possibile.

Se un capogruppo di un partito che sostiene questa maggioranza dichiara che non ha fiducia deve dire perché e cosa c'è sotto perché questo lo devono sapere non solo il Consiglio Comunale ma anche la città, altrimenti sono cose che esulano dal rapporto corretto della politica ed entrano nei giochi dei partiti di cui non vogliamo sentire parlare”.

FARELLO (D.S.)

“Sul merito della singola delibera si esprime il collega Lecce che ha seguito anche la pratica in commissione. Dal momento in cui, legittimamente, il collega Capogruppo di F.I. Costa ha sollevato dei problemi politici mi sembra doveroso da parte del nostro gruppo rispondere.

Non è mistero, per chi vive i lavori di quest'aula, che sul tema dei parcheggi c'è, ormai da qualche tempo, un'idea leggermente diversa fra il gruppo dei Verdi e gli altri gruppi che compongono la maggioranza. La differenza sta in un elemento di merito, innanzi tutto, ovvero che avendo tutti quanti i partiti di questa maggioranza ed anche i gruppi di minoranza, posto il problema che il regolamento sulla questione dei parcheggi aveva ed ha tutt'ora delle pecche e dei limiti, bisognava mettere mano a questa normativa.

Il gruppo dei Verdi, così come quello dei Comunisti Italiani in base a come si è espresso oggi, riteneva opportuno che anche le pratiche pregresse, alcune delle quali erano partite da molti anni, con il vecchio regolamento dovessero essere trattate, per essere risolte, in base al nuovo regolamento. Il nostro gruppo pensava, a mio avviso legittimamente, ma del resto alcuni parerei ce l'hanno confermato, che chi ha iniziato a giocare con delle regole deve finire di giocare con le regole con cui era partito. L'amministrazione pubblica, cioè, deve comportarsi nei confronti di tutti, in maniera corretta ed onesta dal punto di vista amministrativo.

Sancito questo principio le pratiche sono tornate alla discussione della commissione e il nostro gruppo non ha avuto nessuna difficoltà ad assumersi la responsabilità di dire di sì e di no a queste pratiche e, fino ad oggi, abbiamo detto di sì. Tra l'altro su questa pratica c'è un emendamento che è stato frutto della discussione con i cittadini della zona e con il proponente del progetto che porta allo stabilire un principio di precauzione condiviso da tutti per cui non si capiva bene, quindi, perché questa pratica non potesse passare con questo accorgimento in Consiglio Comunale.

Voglio però far notare che essendo in una democrazia assembleare, finché il Sindaco ha una maggioranza che è coerente con quella che hanno scelto gli elettori la maggioranza c'è. Quello che non è accettabile politicamente, dal nostro punto di vista, è che questa maggioranza cambi natura nel corso dei 5 anni di mandato o che, ovviamente, venga a mancare. Il Sindaco, a quel punto, sarebbe costretto a dimettersi.

Le dinamiche interne alle coalizioni, che siano di maggioranza che di minoranza, non sono una novità della politica e penso sarebbe ipocrita da chiunque di noi sta in quest'aula dire che tutte le cose vanno lisce per ogni mandato sia per quanto riguarda la minoranza, sia per quanto riguarda la maggioranza e non è alieno da questo neanche il centrodestra qualora si è trovato a governare. E' chiaro che per il centrosinistra, che ha la maggioranza in questo Consiglio Comunale, esiste un problema di rapporti interni quando si vengono a creare delle differenze di opinioni su singoli temi di merito.

Le affronteremo al nostro interno ma nessuno può accusare di mancanza di responsabilità una coalizione fino a quando, come è dimostrato anche oggi, questa coalizione garantisce il proprio sostegno alle delibere che vengono portate dalla Giunta, perché non è mai successo che vi fosse l'assenza di una maggioranza di centrosinistra alle delibere della Giunta Comunale e mai succederà.

Continueremo ad esprimerci sulle singole delibere e qualora la minoranza dovesse valutare che non c'è più la maggioranza per il Sindaco in carica giustamente lo farà notare. Dal momento in cui non ha ancora la possibilità di far notare questo pregherei di non perdere inutile tempo inutili

discussioni che sono rimandabili a un'altra fase successiva della nostra vita politica in questo ciclo amministrativo”.

MOLFINO (D.S.)

“Penso che questa è una delle poche delibere concertate in un modo veramente puntuale. Si è rispettata, in questo caso, la volontà dei cittadini per arrivare ad un obiettivo. Chi vi parla non ha la patente, ma so che i parcheggi sono importanti e nel mio quartiere, posso tranquillizzare tutti, si stanno costruendo parcheggi vicino alle case (ad es. i 40 – 50 box in Via Coronata), con una piena coscienza di quello che si sta facendo. Allora credo sia utile aver posto come gruppi di maggioranza all'amministrazione un'attenzione di quello che sta succedendo. Questa è una nostra posizione legittima e credo si stia andando nella giusta direzione.

Cosa diversa, invece, sono tutti i progetti che abbiamo sul tappeto e che sono cose anche molto vecchie. Su questo progetto di Via Merani penso che i cittadini presenti in questa sala in commissione hanno espresso la loro volontà, non la contrarietà al progetto, con la puntualizzazione per riuscire a vivere dignitosamente in una zona oberata di cantieri. Credo sia stata una proposta e la modifica di una delibera in un modo estremamente chiaro.

Questa volta non ci sono scambi e chi sbaglia non arriva al risultato perché il costruttore sa benissimo che se non c'è l'accordo tra i cittadini, la Circoscrizione e l'amministrazione Comunale non parte. Può partire ad ottobre, novembre e dicembre, non c'è problemi; questo è stato un lavoro fatto dai gruppi che hanno partecipato fino in fondo alla modifica di questa delibera in Commissione e di questo siamo, come gruppo dei D.S., molto soddisfatti. Se si continua così la concertazione in merito ai progetti che abbiamo ancora in itinere credo che si faccia un ottimo lavoro; viceversa il muro contro muro non credo che serva a qualcuno”.

GRILLO (F.I.)

“Anch'io ho partecipato all'audizione e ho potuto raccogliere, da parte dei cittadini presenti, proposte sagge fortemente preoccupati che si venissero a determinare situazioni tipo quelle di Via Nizza. In effetti avevo apprezzato la piattaforma di obiettivi che loro ci hanno posto e, ovviamente, congiuntamente a Lecce ed altri, abbiamo auspicato che la Giunta li recepisce e che con la Circoscrizione trovassero il modo di dare a quei problemi posti una risoluzione prima che, di fatto, iniziassero i lavori di cantiere.

Ho recepito con favore l'emendamento della Giunta e credo che questa sia la strada maestra, su altri obiettivi che eventualmente ci venissero proposti nei prossimi mesi, per cercare di risolvere questioni tipo quelle dei posteggi che

sono molto importanti, ma al tempo stesso scelte partecipate che trovino anche convinti i cittadini residenti”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1:

PRESO ATTO che il reperimento, da parte del Comune di Genova, delle aree da cedere in diritto di superficie per la realizzazione dei cd. parcheggi fai da te, continua a rappresentare grossi problemi di compatibilità urbanistica e di inserimento degli impianti di parcheggio nel tessuto della città;

ACCERTATO CHE

L'area di Piazza Merani insiste su un'areale che presenta significative criticità per la conformazione del substrato del terreno che ha originato fessurazioni alle fondamenta e appartamenti annessi all'edificio di Piazza Merani;

CONSIDERATO CHE

Alla luce del ricorso presentato dal Condominio civico n. 2 di Piazza Merani al Tribunale Civile di Genova per denuncia di danno temuto il Giudice adito ha incaricato in qualità di CTU il dott. Arnaù, il quale evidenzia nella perizia l'oggettivo stato di pericolo alle condizioni attuali dell'edificio, manifestando preoccupazioni per la costruzione del parcheggio;

ATTESO CHE

Con la legge 265/1999 e del T.U. 267/2000 viene precisato che l'ente locale rappresenta gli interessi della comunità: la legge di riforma della responsabilità amministrativa ha posto il principio che nel relativo giudizio deve tenersi conto dei vantaggi conseguiti dall'amministrazione e dalla comunità amministrata;

CONSIDERATO CHE

Appare del tutto evidente come, nel caso di specie, trattandosi di un parcheggio proposto dagli uffici comunali e non da cittadini che contestano l'opera residenti nel raggio di 300 mt, che eventuali danni e disagi ambientali non si identificherebbero in un danno individuale alla persona giuridica pubblica, ma alla comunità;

Per quanto sopra premesso

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- 1) per avviare la procedura di revoca di cessione della proprietà superficiaria del sottosuolo di Piazza Merani (articolo 19 della convenzione) e riferire al Consiglio Comunale le conseguenti determinazioni assunte.

Proponente: Brignolo (Verdi)".

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 6 voti favorevoli; 38 voti contrari (Sindaco, Pilu, D.S.; Margherita, A.N.; F.I.; P.R.C.; U.D.C.); 1 astenuto (Liguria Nuova: Benzi).

Esito della votazione della proposta n. 55: approvata con 37 voti favorevoli; 5 voti contrari (Verdi; Comunisti Italiani; P.R.C.).

CCLXXXVIII (64) PROPOSTA N. 00058/2006 DEL 06/07/2006
INTESA AI SENSI DELLA LEGGE 28 GENNAIO
1994, N. 84, PER L'APPROVAZIONE DI UNA
VARIANTE AL PIANO REGOLATORE
PORTUALE RELATIVA ALL'AMBITO VP5BIS
DELL'AREA TERRITORIALE VP – VOLTRI,
PRA'.

NACINI (P.R.C.)

“Intervengo sull'ordine del giorno n. 1. Già in commissione abbiamo dato un giudizio positivo nella costruzione del percorso di questa variante che è stato partecipato, democratico e di esempio per altre, importanti delibere che dovremo affrontare.

Questa variante, come ricorderete, è partita nel 1998 con la modifica prima in Circoscrizione, poi in Comune, poi nel piano regolatore portuale. Oggi ci accingiamo a dare a questa delibera un parere positivo però i problemi inerenti soprattutto al traffico all'interno dei quartieri con l'inserimento delle linee delle autostrade del mare andranno ad aumentare. Pertanto, siccome nel porto di Genova attualmente la movimentazione dei container genera un traffico indescrivibile che va sempre più aumentando.

Attualmente Autostrade ha detto che nel nostro tratto autostradale la A10 è percorsa come media giornaliera da oltre 72.000 autoveicoli; di questi ben il 22% è costituito da autotreni e sappiamo che un autotreno vale per tre automobili. Non è un caso, quindi, che siamo bloccati.

Dando il parere positivo chiediamo nell'impegnativa al Sindaco e alla Giunta, in accordo con l'Autorità Portuale, ad adoperarsi affinché nell'area

portuale si utilizzi per il trasporto merci esclusivamente il trasporto su rotaia per dare efficienza al porto e vivibilità alla nostra città. Inoltre chiediamo sempre al Sindaco e alla Giunta di farsi parte attiva presso le Ferrovie dello Stato o le R.S.I., com'è oggi, per completare con un minimo di investimento il collegamento tra il porto di Prà-Voltri con le linee di valico, per completare le quali mancano 2.400 metri di binario per la bretella ferroviaria, inaugurato nel gennaio 1999 e costato 450 miliardi delle vecchie lire.

Questo è l'ordine del giorno che colleghiamo alla delibera n. 58 perché per dare una svolta molto chiara per la vivibilità e anche per l'efficienza del porto bisogna utilizzare la Ferrovia”.

ASSESSORE MARGINI

“Dire che 450 miliardi sono un minimo investimento mi sembra un po' riduttivo e non mi sento di dire che 2 chilometri e mezzo di ferrovia sono un minimo investimento. Mi sento di dire che noi mettiamo questa cosa come priorità rispetto ai problemi del nodo genovese. Siamo pertanto d'accordo nella sostanza ma cerchiamo di non minimizzare perché 2.400 metri di linea sono una cosa importante e non un minimo investimento. D'accordo sulla sostanza che sono qualche decina di miliardi, avendo visto i progetti, possiamo essere d'accordo.

Inoltre non firmerò una cosa che dice “esclusivamente nel trasporto” mentre sarei d'accordo, ad esempio, con un “prevalentemente” o “uno spostamento modale” ma non vorrei che, un domani, venisse fuori il fatto che non è esclusivamente oggetto di polemica. Ovviamente metterei prima la richiesta di completare l'opera e poi il “prevalentemente” perché oggi senza quell'opera, anche volendo, vi è grande difficoltà a inoltrare i treni per motivi tecnici. Credo, quindi, che la priorità sia fare i 2.400 metri ed anche sulla base di questa il trasporto modale può avvenire in un certo modo.

Con queste premesse mi pare di poter essere d'accordo”.

POSELLI (P.R.C.)

“Saremmo d'accordo, rispetto a questa riformulazione. Si ragiona nei termini complessivi per cui possiamo anche ritenere che l'investimento, complessivamente, su tutto un piano progetto non sia così eccessivo, ma nello stesso tempo capisco che rispetto alle finanze generali del Comune si tratti di un investimento esoso.

Lascerei la frase: “... si trovi un investimento per completare la tratta”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Queste settimane convulse che hanno preceduto questo Consiglio e quello di giovedì prossimo hanno visto presentare pratiche a tonnellate. Alcune le avevamo già discusse in qualche maniera per cui ci siamo espressi a favore o contro, apportando il nostro contributo.

Questa pratica è arrivata ieri in commissione ed io me ne sono andato per protesta perché non è ammissibile che una pratica di questa importanza venga portata all'ultimo momento ed infilata in altre più semplici, quasi si volesse nascondere qualcosa. Mi rendo conto che qui non c'è niente da nascondere per cui non è questa l'ipotesi, ma ad essere benevoli ci asteniamo su questa delibera proprio perché la procedura con cui è arrivata in questo Consiglio è profondamente inaccettabile al di là del merito della pratica”.

DAGNINO (D.S.)

“Volevo soltanto dire due parole per rimarcare l'importanza di questa pratica. E' vero che in queste convulse giornate di fine luglio può passare un po' in sordina, però è da valorizzare in ogni modo. Mi dispiace che ci sia una forza politica che si asterrà su questa pratica proprio perché è un atto molto importante per tutto il Ponente della nostra città. E' una delibera che arriva alla conclusione di un processo molto articolato che è partito dal 1999 ed al quale hanno partecipato oltre ai cittadini riuniti nei comitati anche le forze politiche di tutta la città e le forze politiche del Ponente.

Ha partecipato anche la creatività di un grande architetto come Renzo Piano perché, sostanzialmente, questa è in parte la formalizzazione di idee che erano state buttate da Renzo Piano nell'affresco. Hanno partecipato, nel ponente della nostra città, anche singoli cittadini e, anche, i partiti politici. Si tratta della definitiva sospensione dei fondamenti e degli ampliamenti del porto a ponente di Prà e dell'organizzazione di un porto non soltanto fatto di movimentazione di container ma di un porto che accanto ai container vedrà cantieri ed un porto pescherecci, con un'articolazione delle attività.

Si tratta, a nostro parere, di una buona mediazione tra quelle che sono le esigenze dello sviluppo economico, dell'economia che vedono appunto nel porto di Genova uno degli assi fondamentali e le esigenze della compatibilità ambientale e della vita dei cittadini del ponente genovese. Da questo momento in poi comincia, credo, per quanto riguarda la zona di Voltri, un futuro perché ricordiamoci che è attivo il cantiere della passeggiata nella parte ultima del litorale. Tutto questo andrà in un quadro di valorizzazione del litorale globale e completo.

Guardavo, l'altro giorno, una planimetria del porto di Prà-Voltri datata 1964 che prevedeva i tombamenti fin oltre Vesima, con i moli per il traffico

merci sotto Crevari. Direi che se fosse andato avanti questo progetto la città sarebbe stata profondamente diversa e lo sarebbe stata in peggio. Per questo oggi è una giornata veramente importante per il ponente”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Sembra quasi che noi siamo quelli che invece volevamo tombare il porto. Vorrei ricordare che all’epoca della Giunta Sansa l’emendamento che fermò i riempimenti al VI modulo era stato presentato dal Movimento Sociale Italiano e l’ha presentato il sottoscritto, battendo sul tempo Rifondazione Comunista”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che la variante in oggetto è stata discussa e molto partecipata dai cittadini del Ponente con le Istituzioni e l’Autorità Portuale;

VISTO che l’attuale proposta comporta un sensibile ridimensionamento dell’ampliamento del Porto di Prà – Voltri come previsto nel PRP del 1998;

CONSTATATO che nonostante quanto previsto dal Piano Regolatore del 2001 le problematiche relative alla vivibilità dei quartieri circostanti non sono state superate, ma che al contrario aumenteranno con l’inserimento nel VP5 delle autostrade del mare;

CONSIDERATO INOLTRE che oggi il Porto di Genova movimentava poco più di 1.420.000 container, di cui solo 350.000 viaggiano su ferrovia mentre più di 1.000.000 passano con i TIR attraverso la città e le autostrade;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

in accordo con l’Autorità Portuale di Genova a adoperarsi affinché:

- si facciano parte attiva presso le FFSS perché si trovi un investimento per completare il collegamento tra il Porto di Voltri e le linee di valico per completare le quali mancano 2400 metri di binario della bretella ferroviaria inaugurata a gennaio 1999 e costata 450 miliardi di vecchie lire;

- nell'area portuale si utilizzi per il trasporto merci prevalentemente il trasporto su rotaia.

Proponenti: Poselli, Nacini, Tartarini (P.R.C.)”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 37 voti favorevoli e 2 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo).

Esito della votazione della proposta n. 58/2006: approvata con n. 38 voti favorevoli; n. 2 astenuti (A.N.: Bernabò Brea; Murolo).

CCLXXXIX (65) PROPOSTA N. 00059/2006 DEL 06/07/2006:
MODIFICHE PARZIALI AL REGOLAMENTO PER
L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' DI BARBIERE E
PARRUCCHIERE (ACCONCIATORE),
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N. 120/ 2001.

MUROLO (A.N.)

“Sull'emendamento n. 1. Premesso che siamo favorevoli all'aggiornamento del Regolamento, notavo che nella Commissione Comunale non c'è nessun rappresentante del Consiglio Comunale. Noi dovremmo occuparci di più della società civile. L'indicare anche fra le persone che compongono questa Commissione, che sono un rappresentante del Sindaco, rappresentanti delle categorie artigianali, rappresentanti dei sindacati, rappresentanti della Commissione Provinciale Artigianato, un medico, un rappresentante della Polizia Municipale, anche tre rappresentanti del Consiglio Comunale univa, dava un rapporto più stretto fra quella che è una categoria artigianale e il Consiglio Comunale. Riappropriamoci di determinati spazi che competono al Consiglio Comunale”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Sull'emendamento n. 2. All'art. 4 - c. 3 bis - dopo la frase “salvo proroghe” aggiungere “su richiesta motivata”. L'art. 10 – c. 1 – per quanto concerne le distanze minime fra esercizi, pare che il nuovo decreto Bersani non lo contempli più, non so se sia vero o meno. Vorrei che fosse verificato prima di fare un regolamento. Per quanto riguarda l'art. 18 – c. 1 – visto che si parla di rivolgersi al “competente ufficio” normalmente non ce n'è uno competente. I

cittadini girano da un ufficio all'altro come trottole. Stessa cosa per l'art. 19 – c. 3 – rivolgersi al “competente ufficio”, non sappiamo mai qual è l'ufficio competente.

ASSESSORE MARGINI

“L'art. 10 lo considero non proponibile perché il Decreto Bersani regolarizza e liberalizza le attività commerciali, qui si parla di attività artigianali. La proposta all'art. 4 è accolta. Per quanto riguarda gli artt. 18 e 19 va bene aggiungere il riferimento all'Ufficio Artigianato del Comune.

Il consigliere Murolo pone una questione più spessa dal punto di vista politico, cioè che nelle Commissioni composte sostanzialmente da un rappresentante del Sindaco, inteso un Assessore, e dalle categorie, debbono essere anche presenti i rappresentanti del Consiglio Comunale. Non mi sembra opportuno in quanto sono Commissioni di ordine tecnico e, ovviamente, il Consiglio può intervenire sul loro funzionamento attraverso gli atti consiliari normali. Non sarei, quindi, favorevole ad accogliere quest'emendamento.

GRILLO (F.I.)

“Dopo l'avvenuto decreto sulla liberalizzazione e i contatti in corso anche a livello ministeriale che sembra che in parte modifichino il contenuto del decreto stesso, ma per la ricaduta che questo ha sulle categorie interessate sarebbe opportuno che a settembre vi sia un incontro monotematico prima in Commissione per fare il punto sugli adempimenti conseguenti all'avvenuta, o meno, approvazione del decreto da parte del Parlamento”.

FEDRAZZONI (D.S.)

“Siamo d'accordo su questo provvedimento perché riteniamo possa aprire ulteriormente spazio per attività in modo particolare quelle che sono sostanzialmente di interesse giovanile. Il nostro voto pertanto sarà a favore.

Per quanto riguarda l'emendamento proposto dal consigliere Murolo anch'io nutro delle perplessità in quanto mi pare che queste Commissioni siano improntate su un piano meramente tecnico e professionale, quindi non riterrei opportuno la presenza di consiglieri comunali. Credo si possano fare altri ragionamenti, ma non nello specifico di questi provvedimenti”.

BENZI (LIGURIA NUOVA)

“Confermo quello che diceva il collega, cioè che è opportuno dare vita e via a questo regolamento per dare attività operativa a chi deve lavorare. Quindi il mio voto sarà a favore”.

MUROLO (A.N.)

“Ho una piccola polemica. Le circoscrizioni ci tolgono competenze; la legge Bassanini ci toglie competenze; il Comune fa le S.p.A. e ci tolgono competenze; Delogu dice che i funzionari decidono al posto dei consiglieri comunali, a voi sta bene perché c'è il rappresentante del Sindaco. Se domani ci fosse un Sindaco di centro-destra mi risponderesti nello stesso modo?

A mio avviso il Consiglio Comunale deve riappropriarsi di spazi politici e non lasciare tutti ai tecnici, perché le scelte tecniche ricadono su di noi perché siamo noi che rispondiamo agli elettori.

Pensiamo di fare un regolamento ed una metodologia di intervento politico che vada bene a prescindere dalla maggioranza”.

COSTA (F.I.)

“Il nostro voto è a favore degli emendamenti nn. 1 e 2 perché riteniamo ci debba essere una presenza ed una maggiore attenzione del Consiglio Comunale per quelle che sono le attività commerciali e artigianali della nostra città.

Per quanto riguarda l'atto deliberativo noi avremmo auspicato che ci fossero stati maggiori sostegni per queste categorie che sono state per molto tempo abbandonate a se stesse e che sono, peraltro, una risorsa occupazionale per i nostri giovani. Non vorremmo che con la riduzione delle distanze, adesso con il decreto Bersani, con una rivisitazione, non ci fossero dei danni per queste attività.

Il nostro voto sull'atto deliberativo è un voto di astensione che va interpretato come un voto di responsabile attenzione a queste categorie che noi vorremmo fossero più sostenute dalla Civica Amministrazione perché hanno un rapporto con l'Ente Comune e, invece, abbiamo la sensazione che siano abbandonate a se stesse in una fase che tutto cambia”.

SEGUONO TESTI EMENDAMENTI

EMENDAMENTO N. 1

“Art. 11 primo comma, al termine inserire il seguente capoverso: “H. tre rappresentanti del Consiglio Comunale di cui uno indicato dalla minoranza””.

Proponente: Murolo (A.N.).

EMENDAMENTO N. 2

“A questo punto il Presidente pone in votazione l'emendamento n. 2 proposto dal consigliere Benzi (Liguria Nuova) di seguito riportato:

“Art. 4 c. 3/bis - dopo la frase “salvo proroghe” aggiungere “su richiesta motivata”

Art. 18 c. 1 - dopo “competente ufficio” aggiungere “Artigianato”

Art. 19 c. 3 – dopo “competente ufficio” aggiungere “Artigianato””.

Proponenti: Benzi (Liguria Nuova).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con n. 13 voti favorevoli; n. 24 contrari (D.S.; Margherita; Verdi; Gruppo Misto); n. 3 astenuti (P.R.C.: Nacini Poselli, Tartarini).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato con 39 voti favorevoli e 1 contrario (Comunisti Italiani).

Esito della votazione della proposta n. 59/2006: approvata con n. 33 voti favorevoli; n. 9 astenuti: (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo, Pizio, Rosso, Viazzi; U.D.C.: Repetto).

CCXC (68)

PROPOSTA N. 00062/2006 DEL 13/07/2006
2° ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA
TRIENNALE 2006-2008 DEI LAVORI PUBBLICI
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N.22 DEL 9 MARZO
2006.
2^NOTA DI VARIAZIONE AI DOCUMENTI
PREVISIONALI E PROGRAMMATICI 2006-2008.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Il nostro voto è convintamente negativo per il fatto che alcune opere possono essere giustificate altre meno ma manca la chiarezza delle priorità”.

GRILLO (F.I.)

“Ricordo che contestualmente al Bilancio Previsionale di quest’anno e Piano Triennale credo siano stati approvati dal Consiglio un numero consistente di ordini del giorno. Ricordo al Sindaco, alla Giunta e ai Presidenti delle Commissioni che agli ordini del giorno approvati dal Consiglio attinenti a quest’esercizio finanziario in autunno si provveda a dare le dovute informazioni”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“La Presidenza ha già provveduto ad inviare una lettera a tutti gli assessorati con cui si rendeva conto di questa richiesta da Lei sollevata, consigliere Grillo, e l’Assessore Liccardo sta sollecitando direttamente il Sindaco rispetto a questi temi”.

Esito della votazione della proposta n. 62/2006: approvata con n. 25 voti favorevoli; n. 10 contrari (AN; FI; UDC); n. 4 astenuti: (LIG. NUOVA; PRC).

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

25 LUGLIO 2006

CCLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE MAGGI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE SPAZIO
ANTISTANTE L'OSPEDALE MARTINEZ.1

MAGGI (D.S.)1

ASSESSORE MERELLA2

MAGGI (D.S.)3

CCLXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DELPINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A LE PIAZZE DI SESTRI E I
PARALLELEPIEDI.3

DELPINO (D.S.)3

ASSESSORE MERELLA4

DELPINO (D.S.)5

CCLXXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE GARBARINO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
DIFFICOLTÀ DI TRANSITO AUTOVEICOLI E MEZZI AMT IN CORSO
ITALIA (ZONA LIDO) NEL TRATTO TRA VIA T. CAMPANELLA E VIA
DON MINZONI.6

GARBARINO (F.I.)6

ASSESSORE MERELLA7

GARBARINO (F.I.)7

CCLXXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
IMPOSSIBILITÀ DI UTILIZZO DEL PARCO DI VILLA DE MARI
NONCHÉ EVENTUALI STANZIAMENTI PER LA SUA MESSA IN
SICUREZZA.8

REPETTO (U.D.C.)	8
ASSESSORE GHIO.....	9
REPETTO (U.D.C.)	10

CCLXXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELOGU, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA.....10

DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	10
ASSESSORE GHIO.....	11
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	13
ASSESSORE GHIO.....	13

CCLXXXIII (59) PROPOSTA N. 00098/2005 DEL 13/10/2005 ACQUISIZIONE IN PROPRIETA' SUPERFICIARIA DEL SOTTOSUOLO DI PARTE DEL TERRENO DI PERTINENZA DEL CIV. 20/1 DI VIA BALESTRAZZI AL FINE DELLA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTERRATO AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 10/1997 NEL SOTTOSUOLO DELL'AREA DI PROPRIETA' COMUNALE POSTA TRA I CIVV. 20 E 21 DI VIA BALESTRAZZI CON SISTEMAZIONE DELLA COPERTURA A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO. 14

BRIGNOLO (VERDI).....	14
ASSESSORE MERELLA.....	15
MOLFINO (D.S.)	15
POSELLI (P.R.C.).....	16
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	17
BERNABO' BREA (A.N.).....	18

CCLXXXIV RINVIO DELLA PROPOSTA AD OGGETTO: "PROPOSTA N. 00019/2006 DEL 09/03/2006: APPROVAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LIGURIA, LA PROVINCIA DI GENOVA, IL COMUNE DI GENOVA E ANAS S.P.A. PER LA REALIZZAZIONE DEL NODO STRADALE E AUTOSTRADALE DI GENOVA".....20

CCLXXXV (60) PROPOSTA N. 00025/2006 DEL 23/03/2006 "CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14 DELLA LEGGE 241/90 E S.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AUTORIMESSA INTERRATA NELL'AREA DI VILLA FIAMMETTA A GENOVA PRÀ (PARCHEGGIO FAI DA TE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 10/97)" PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.20

BRIGNOLO (VERDI).....	20
------------------------------	-----------

NACINI (P.R.C.)	34
ASSESSORE MARGINI	35

POSELLI (P.R.C.).....	35
BERNABÒ BREA (A.N.).....	36
DAGNINO (D.S.).....	36
BERNABÒ BREA (A.N.).....	37

CCLXXXIX (65) PROPOSTA N. 00059/2006 DEL 06/07/2006:
MODIFICHE PARZIALI AL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE
ATTIVITA' DI BARBIERE E PARRUCCHIERE (ACCONCIATORE),
APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.
120/ 2001. 38

MUROLO (A.N.).....	38
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	38
ASSESSORE MARGINI	39
GRILLO (F.I.).....	39
FEDRAZZONI (D.S.).....	39
BENZI (LIGURIA NUOVA).....	40
MUROLO (A.N.).....	40
COSTA (F.I.).....	40

CCXC (68) PROPOSTA N. 00062/2006 DEL 13/07/2006 2°
ADEGUAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2006-2008 DEI
LAVORI PUBBLICI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE N.22 DEL 9 MARZO 2006. 2^NOTA DI
VARIAZIONE AI DOCUMENTI PREVISIONALI E PROGRAMMATICI
2006-2008. 42

BERNABÒ BREA (A.N.).....	42
GRILLO (F.I.).....	42
GUASTAVINO – PRESIDENTE	42